

Verso le elezioni

Regionali, ultimo scontro sulla Tav

Mariachiara Giacosa

Finisce come è iniziata, la campagna elettorale in Piemonte. A bordate sulla Torino-Lione. Ieri a scatenare la nuova polemica tra i candidati presidenti è stato il ritiro dell'emendamento allo "Sblocca cantieri", con cui la Lega chiedeva, in commissione trasporti al Senato, di inserire la Tav tra le opere prioritarie per cui era necessario nominare un commissario.

● a pagina 5

LE REGIONALI

L'ultimo scontro è sull'alta velocità

di Mariachiara Giacosa

Finisce come è iniziata, la campagna elettorale in Piemonte. A bordate sulla Torino-Lione. Ieri a scatenare la nuova polemica tra i candidati presidenti è stato il ritiro dell'emendamento allo "Sblocca cantieri", con cui la Lega chiedeva, in commissione trasporti al Senato, di inserire la Tav tra le opere prioritarie per cui nominare un commissario. «La Lega ha sacrificato la Tav sull'altare degli equilibri di governo e ha scelto le poltrone - attacca il presidente Sergio Chiamparino - Domenica c'è l'occasione di dare un segnale forte a sostegno dell'opera facendo vincere chi come me ha sempre lavora-

to per far partire i cantieri che ora rischiano il blocco per responsabilità di Lega e 5stelle». A poco servono le precisazioni del capogruppo del Carroccio, Massimiliano Romeo, a cui fa eco dal Piemonte il candidato presidente Alberto Cirio: «L'emendamento sarà ripresentato in Aula, nessun dietrofront della Lega sulla Tav», ha chiarito l'esponente del centrodestra nel tentativo di tamponare la figuraccia. Solo poche ore prima, il suo candidato Mino Giachino aveva

convocato una conferenza stampa, con il leader di Energie per l'Italia Stefano Parisi, per far appello al voto di tutto il centrodestra in parlamento a favore dell'emendamento poi sparito. Alla conferenza avrebbe dovuto esserci an-

che Cirio, e visto come è finita la giornata, il ritardo che gli ha impedito di partecipare è stato provvidenziale. «Una decisione gravissima. Il testo sarà ripresentato dopo il voto, ma quello di domenica sarà un referendum sulla Tav», dice con disappunto Giachino, nonostante la Lega lo rassicuri. «Mattarella ci ha chiesto di limitare gli emendamenti - spiega la senatrice Marzia Casolati - così abbiamo eliminato i nostri per poi ripresentarli in aula». E' chiaro, che un voto pro Tav a tre giorni dalle elezioni sarebbe stato un segnale politico che ora molti in Piemonte considerano un'occasione persa.

Per il presidente di Api Torino, Corrado Alberto, in prima fila nella battaglia per l'alta velocità degli

imprenditori, «non c'è dubbio che la Tav sia un'opera prioritaria, ma è urgente capire quali siano le reali intenzioni del governo». Sarebbe stata una toppa, per il centrode-

stra, la visita al cantiere Tav a Chiomonte di Silvio Berlusconi. Il Cavaliere domani verrà in Piemonte, ma rimarrà a Torino. Niente Tacv. E le speranze di Cirio, di spegnere così le polemiche sono svanite.

Ieri invece una delegazione di +Europa ha visitato Chiomonte mentre l'ex ministro Andrea Orlando del Pd è stato a Saint Martin la Porte. E mentre il centrodestra è in difficoltà, i 5 stelle festeggiano. «Sono molto contento che l'emendamento sia stato ritirato» ammette il candidato pentastellato Giorgio Bertola.

▲ **Il cantiere** Il tunnel di Chiomonte dove domani è atteso Berlusconi



